



Politiche per il Mezzogiorno, ecco De Vincenti

Il ministro oggi a Napoli. E De Luca è pronto a rilanciare la proposta di 200mila posti nella Pa

NAPOLI. Lavoro e possibilità per i giovani al centro del dibattito in programma oggi per la seconda giornata del convegno delle Chiese del Sud. Se ne discuterà con il ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, e il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca (nella foto). Proprio l'intervento del governatore è particolarmente atteso, visto che dovrebbe rilanciare, come già

preannunciato, nei giorni scorsi, la proposta presentata nella Conferenza del Mezzogiorno dello scorso novembre, ovvero quella di un piano per l'assunzione di 200mila giovani del Mezzogiorno, laureati e diplomati con il massimo dei voti, nella Pubblica amministrazione. Il tutto attraverso un programma triennale che prevede 900 euro in forma di stage il primo anno; 1.100 euro nel secondo anno, e 1300 euro nel terzo. De Luca, inoltre,

illustrerà anche tutte le iniziative che la regione ha messo in campo, non ultimo anche lo stanziamento di 17 milioni di euro di fondi europei per agevolare la creazione di gli studi professionali degli under 35. De Vincenti, dal canto proprio, partendo dal rinnovato dialogo istituzionale, dopo il recente tavolo in Prefettura sul tema di Bagnoli, illustrerà i progetti del Governo per l'incremento dell'occupazione giovanile al Sud.

IL CONVEGNO Messaggi di Mattarella e Gentiloni: «Nessuna ripresa se aumenta il divario con il resto del Paese»

La Chiesa vicina ai giovani del Sud: uniti nella lotta alla disoccupazione

I vescovi: «Vicinanza operosa». Il Papa: «Al centro la dignità della persona»

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. La Chiesa in campo per la disoccupazione giovanile. E lo fa nel convegno «Chiesa e lavoro. Quale futuro per i giovani del Sud?» organizzato dal cardinale **Crescenzo Sepe**, arcivescovo metropolitano di Napoli, alla presenza di 500 partecipanti e circa 350 tra vescovi e delegati delle regioni Calabria, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna. La difficile situazione è evidenziata anche nei messaggi del Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**; del capo del Governo, **Paolo Gentiloni**; e da **Papa Francesco** a firma del segretario di Stato vaticano, **Pietro Parolin**. Il Capo dello Stato sottolinea che «non ci sarà una vera ripresa, neppure nel resto del Paese, se dovesse ulteriormente aumentare il divario a discapito del Mezzogiorno». E aggiunge che

«non ci sarà un rafforzamento della coesione e dunque un miglioramento della qualità della vita di tutti se i giovani non saranno inseriti nel circuito della responsabilità, dei diritti, delle opportunità. Per questo, ridurre le distanze tra Nord e Sud e far crescere le occasioni di impiego per le nuove generazioni costituisce necessità vitale per la nostra Italia». Il premier, dal canto proprio, afferma che «i problemi del lavoro e del Sud sono tra le sfide dell'Italia alle quali questo Governo intende dare risposte con più urgenza. Il rapporto Svimez del 2016 sull'economia del Mezzogiorno ci restituisce un'immagine della situazione economica del Sud con luci ed ombre». Papa Francesco evidenzia che «al centro della questione lavorativa va sempre posta la persona con la sua dignità: per questo una società che non offra

alle nuove generazioni opportunità di lavoro dignitoso non può dirsi giusta». Nel merito del dibattito entra don **Alfonso Russo**, teologo della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale: «Ritengo che stiamo scrivendo un'importante pagina per la chiesa del Sud e per l'intera nostra comunità nazionale perché stiamo testimoniando ai giovani la nostra vicinanza concreta e operosa». Russo ricorda che la Chiesa è da sempre «dentro» la questione meridionale e informa che «risale al 1948 il primo documento dei Vescovi del Sud, intitolato «I problemi del Mezzogiorno», scritto in un altro clima culturale, con accesi contrasti politici e fu sottoscritto da ben 73 vescovi, da due prelati e da tre abati. Bisogna investire meno risorse sul sacro tradizionale e più sul recupero umano. È necessario sviluppare una vera e

propria «teologia della città», consapevoli che il cammino della vita del origini, ma in una struttura sociale, la Gerusalemme celeste». Sei giovani, uno per ogni regione, con le loro testimonianze parlano della crisi occupazionale dei loro territori. I loro punti comuni per contrastare la dispersione scolastica, il basso livello di scolarizzazione, le limitazioni della burocrazia e le tentazioni della criminalità organizzata, alimentate dall'inerzia delle istituzioni politiche sono la creatività, il senso etico, la formazione continua, la capacità di rinnovarsi e aprirsi a nuovi settori produttivi. **Antonio Mattone**, direttore Ufficio per Pastorale sociale e del lavoro, spiega che «il welfare oggi è in un momento di difficoltà. Assistiamo all'arretramento dello Stato e ci sono dei servizi che sono diminuiti. Da una parte c'è da ri-

badire l'importanza del welfare per sostenere i più deboli, dall'altra occorre porre in essere delle iniziative concrete, frutto di proposte fatte dai giovani». E **Carlo Costalli**, presidente nazionale del Movimento cristiano lavoratori, è chiaro: «La Chiesa fa da pungolo importante perché soprattutto nei confronti del Mezzogiorno la politica, almeno quella degli ultimi anni, è stata assente. È estremamente positivo che le Chiese del Sud si siano fatte carico di riportare all'attenzione dell'opinione pubblica temi quali il lavoro e i giovani soprattutto nel Mezzogiorno». Tra gli atti del convegno anche un protocollo d'intesa tra Ufficio scolastico regionale per la Campania e Arcidiocesi di Napoli per la promozione dell'Alternanza Scuola-Lavoro sottoscritto dal cardinale Sepe e la direttrice **Luisa Franzese**.

IL SINDACO: «LA CITTÀ È CAMBIATA, I RAGAZZI PROTAGONISTI DEL RISCATTO»

De Magistris: «Bellissimo segnale, tutti in prima linea»

NAPOLI. «È un bellissimo segnale, i vescovi, i sacerdoti, i preti stanno in prima linea, sanno le sofferenze, sanno, come i sindaci di strada, quali sono i bisogni, i sogni e le aspirazioni. Il lavoro è al primo punto, quindi oggi si fa una riflessione sul Mezzogiorno che, a mio avviso, non è zavorra del Paese». A dirlo il sindaco di Napoli, **Luigi de Magistris** (nella foto con il cardinale Sepe), parlando dell'iniziativa delle Conferenze Episcopali del Sud. Ai giornalisti che gli chiedono cosa si può fare per il lavoro, il primo cittadino risponde: «Io porterei l'esempio di Napoli, città profondamente depressa qualche anno fa, senza turisti senza cultura, mortificata, travolta dalla questione morale, che vede oggi nei giovani i principali protagonisti del riscatto



morale, civile, culturale, economico e un modello di vita diverso. Significativi sono i dati sul turismo che vedono Napoli davanti a Firenze». A giudizio del numero uno di Palazzo San Giacomo, «la Chiesa non è qualcosa di staccato dalla comunità, nella lotta per questi diritti è fondamentale. Lo vediamo nella nostra città con il lavoro dei parroci in prima linea. Questo può es-

sero un momento di analisi per dimostrare che non c'è più un Mezzogiorno con il cappello in mano che sta là ad elemosinare l'attenzione del Governo». Infine, de Magistris sottolinea che «il Governo su Napoli ha mostrato due segnali importanti, col Patto per Napoli e per Bagnoli. Se il metodo è quello della collaborazione istituzionale, è un segnale importante. Per il resto, in questi anni, i governi non hanno fatto quasi nulla per il Sud. Il Governo deve stare vicino alle esperienze importanti che da qui stanno dimostrando che c'è una forza di organizzazione dal basso che sta vicino agli amministratori che lottano contro le mafie. Fa male vedere le discriminazioni nella distribuzione delle risorse tra le grandi aree del Sud e quelle del Centro-nord».

SOMMESE: «C'È CONCRETEZZA DEI LINGUAGGI»

Clemente: «Investiamo sulla cultura»

NAPOLI. «Il Comune ha un deciso e forte sentire sul tema oggetto del convegno che tra l'altro è anche simbolo e rappresentazione di un lavoro costante e quotidiano di dialogo con la Chiesa e la Curia di Napoli» dichiara **Alessandra Clemente** (nella foto). «Investire nei giovani è un impegno del Comune di Napoli. Proprio l'altro giorno abbiamo accolto un centinaio di ragazzi che, grazie al lavoro nelle chiese di Napoli, per sei mesi verranno formati. Siamo pronti insieme per mettere in campo un bando per la gestione culturale e creativa delle chiese di Napoli da affidare a cooperative di giovani. Basta - dice - con quelle politiche che vedono i giovani come un problema da gestire perché i giovani sono la risorsa per le città del Sud». Dal canto proprio, il consigliere regionale **Pasquale Sommesse** sottolinea che «come presidente della Commissione Semplificazione per la sburocrazia della regione Campania, registro la concretezza dei linguaggi. Credo che stanca il fatto che le istituzioni politiche non mettono al centro l'attuazione delle tante leggi che diano certezze e speranze. Oggi la Chiesa ha dimostrato di essere su questi temi e di agire da stimolo alle istituzioni civili».

